

## **Fondamentali le donne, ma fino a un certo punto**

**di Luca Kocci**

*in "il manifesto" del 4 aprile 2013*

Ha parlato delle donne e del ruolo delle donne nella Chiesa, papa Bergoglio, durante l'udienza generale di ieri, di nuovo in piazza San Pietro, davanti a 30mila fedeli. Ma lo ha fatto in termini ambivalenti: da un lato c'è stato il riconoscimento del loro ruolo fondamentale - anche superiore a quello dei discepoli maschi - nei racconti evangelici della risurrezione; dall'altro però, «la missione delle donne» - come titola a tutta pagina L'Osservatore Romano di oggi - sembra limitata al tradizionale, se non esclusivo, compito di madri e di testimoni della risurrezione «ai figli e ai nipotini».

«Come testimoni della risurrezione vengono ricordati solamente uomini, gli apostoli, ma non le donne», spiega Bergoglio nella sua catechesi. Questo avviene perché, «secondo la legge giudaica di quel tempo, le donne e i bambini non potevano rendere una testimonianza affidabile, credibile». Invece è proprio il contrario: le donne, che secondo i Vangeli all'alba vanno al sepolcro di Gesù e trovano la tomba vuota, sono «le prime testimoni». E questa, aggiunge, «è un po' la missione delle donne: delle mamme, delle donne! Dare testimonianza ai figli, ai nipotini, che Gesù è vivo, è il vivente, è risorto. Mamme e donne, avanti con questa testimonianza!». Testimoni principali e privilegiate quindi, ma non ancora protagoniste nella Chiesa, perlomeno papa Bergoglio non lo afferma.

Intanto in questi giorni si sono incontrati per la prima volta dopo il conclave i due principali concorrenti al soglio pontificio: il vincitore, Bergoglio, e lo sconfitto, l'arcivescovo di Milano Scola, che ha guidato la delegazione della diocesi di Milano in visita a Roma. Ieri in piazza san Pietro erano in diecimila, piuttosto chiassosi, tanto che il papa ha commentato: «Sono entusiasti questi milanesi!». La delusione evidentemente è stata smaltita.